

Stasera si gioca il retour-match di semifinale

Il Torino cerca gloria in Coppa col Bologna

Una stagione disastrosa da riscattare - Rientra Pulici Radice senza problemi - Ai granata basta anche un 1-1

TORINO — Stasera il Torino è chiamato a sfidare sul campo «neutro» all'Olimpico il miracoloso 2-2 conseguito a Bologna nella partita di andata e se ci riuscirà per la squadra di Romanoazzariga vorrà dire almeno in parte riscattare una delle stagioni più pietose, le cui conseguenze sono ancora da definirsi.

Se la Roma dovesse passare il turno all'Olimpico (e ci sono tutti i presupposti) si verificherebbe un «bis» dello scorso anno. In la sola differenza che questa volta tra Torino e Roma la finalissima si svolgerebbe sull'arco del 180 minuti e non con una sola sfida sul campo «neutro» all'Olimpico.

Il Torino si sta rifacendo il trucco e l'acquisto più prestigioso sarà in «passarella» proprio stasera, quel Dossena che Radice ha mandato dritto e filato in nazionale e che sin dalle prime dichiarazioni sull'olandese Van De Korput e sul suo impiego hanno creato qualche perplessità. I due «gemelli», Graziani e Pulici, giocano la loro ultima e penultima partita insieme (toruno una delle

a Radice di chiudere in bellezza dopo aver percorso un esaltante campionato, e al Bologna di accedere alle Coppe internazionali dopo un digiuno che dura da sei anni. Se il Bologna non passa il turno sarà il momento del «rompere le righe» e per Gigi Radice e il «vice» Ferretti vorrà dire dedicarsi immediatamente al Milan quasi in serie A e in procinto di divorziare da Giacchini, già in viaggio per Torino. Radice problemi di formazione non ne ha e la prestazione di Zinetti con gli «azzurri» contro la Danimarca lascia ben sperare dopo le ultime pagine della stagione. Oltre Radice di granata ci saranno Pileggi, Vullò, Garritano, e Dossena.

Nello Paci

TORINO: Terraneo, Volpatti, Cuttono, Salvadori, Danova, Zaccarelli, Sala, Sciosa, Graziani, Pulici, Pileggi. BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Vullò, Paris, Bachlechner, Sali, Pileggi, Dossena, Garritano, Ennes, Colomba. ARBITRO: Ciulli.

L'Ungheria dopo 25 anni riscopre il supercalcio

Far gran festa a Puskas e battere gli inglesi: tutto pronto a Budapest

Dal nostro corrispondente BUDAPEST — Trecentomila prenotazioni per 62 mila posti, bagarinaggio sfrenato, letterale impossibilità, a meno di non avere le amicizie giuste, di trovare un biglietto anche per chi come il cronista sportivo non potrà mancare l'avvenimento: l'Ungheria vive una vera e propria febbre del calcio. Scherzando, ma non troppo, uno dei più noti giornalisti di qui si rivolge tutto eccitato al collega straniero per dire che in un paese, «dove non succede mai nulla» dopo la Liberazione del 1945 e la «contorivuzione» del 1956, la giornata calcistica di sabato costituisce il più grande avvenimento degli ultimi decenni.

Non tanto per il match Ungheria-Inghilterra di qualificazione ai mondiali, ma per l'incontro tra le vecchie glorie dello squadrone degli Anni Cinquanta. Non sarà, ovviamente, una partita vera e propria, ma poco più di una passerella nel grande e rinnovato Nepszadyon, di fronte ai fans vecchi e nuovi. Su tutti spiccherà la stella di Ferenc Puskas, in Ungheria dopo 25 anni; ma ci saranno anche Czibor, Lantos, Grosics, Hudegkuti, Budai e Buzsaki. Insomma proprio tutti i superstiti della «squadra d'oro» qui fatti venire da loro diversi paesi di residenza e non casualmente fatti incontrare in concomitanza con l'attesa partita della nazionale contro gli inglesi. Se poi si aggiunge che sfilata dei vecchi campioni e match-clou unghero-inglese, saranno preceduti oggi da una partita fra le Under 21 unghero-inglese a Keszthely sul lago Balaton, si capisce ancora meglio perché questo fine settimana per Budapest e per l'Ungheria sarà davvero un'indimenticabile festival tutto calcio e tutto tifo.

Gli sportivi, stando alle previsioni, resteranno nel sicuramente infuocato catino del Nepszadyon almeno dalle 17 alle 22. Ritroveranno i loro vecchi idoli, canteranno e suoneranno vecchie canzoni, grideranno i non dimenticati slogan di incanto manifestando tutta la loro gioia e la loro simpatia e il loro attaccamento a questi grandi del calcio qui ancora così popolari, nonostante i ventiquattro anni trascorsi. Saranno anche ricordati tutti gli scomparsi: Kocsis, Lorant, Boszki, Palotas, Zakarias. E poi di nuovo, a casa, potranno rivedere tutti quanti nel film documentario che

si sta girando in questi giorni sulla «squadra d'oro». La giornata di sabato però non sarà soltanto un tuffo nel passato e una specie di grande rimpatriata tra pubblico e vecchi campioni, costituirà anche la più impegnativa prova di questi anni per riportare il calcio ungherese nel grande giro internazionale. Per non uscire dalle qualificazioni gli inglesi devono vincere a tutti i costi. Gli ungheresi, invece, dopo i cinque punti messi nel caniere in tre partite, possono perfino permettersi di perdere, giacché resterebbero ugualmente in corsa. Dopo la recente debacle con la Svizzera e tutte le precedenti deludenti prove inglesi, gli ungheresi sono ottimisti. I giocatori sono concentrati al massimo ed in buona forma. L'allenatore Meszoly non si

sbilancia. Dice che l'Inghilterra è un «leone dormiente» che può svegliarsi ad ogni momento. Afferma di non avere paura ma di non essere neppure presuntuoso. E' forse per questo che non renderà nota la formazione non all'ultimo minuto. Dal canto loro gli sportivi, naturalmente, vogliono una vittoria. Finora ricordano gli amantissimi delle statistiche, dal 1954 la nazionale ungherese ha giocato 37 incontri di qualificazione con 15 paesi. Ha collezionato 24 vittorie, 9 pareggi e 4 sconfitte, con 42 gol fatti e 99 subiti. Sabato, nel primo incontro con gli inglesi per la qualificazione del mondiale, l'obiettivo è di superare quota cento. Riuscirà questa loro squadra, che non abbonda certo di giovani talenti, a fare centro? **Italo Furgeri**

Tra scandali e calunnie il calcio ha bisogno di pulizia: facciamola

Seconda rata di scandali. Oltretutto dopo quello che è accaduto in Danimarca si è più disposti a crederci, c'è chi ormai sguazza nelle battute, ricordando naturalmente Shakespeare («C'è del marcio in Danimarca»). Ecco, ce lo abbiamo portato noi, quando si fanno quelle partite là si può fare qualsiasi altra cosa.

Le voci corrono e ormai la situazione è tale che prima tutti ci credono, poi cercano di accertare se hanno fondamento. Però prima ci credono, perché è difficile escludere le possibilità.

Quindi si può credere che non sia lontano dal vero il magazziniere matto, quello che gridando «E' una rapina» entrava nei «saloni di bellezza» per signora e alle gentili clienti non portava via i soldi ma i peli. Tutto sommato un bandito gentiluomo che in verità si dedicava ad opere di bene qual è quella di liberare le signore dai peli superflui.

Si può credere a personaggi così, quando denunciano scandali nel calcio? E' faticoso, certo, ma si può: dopo tutto il camionista e il verduraio apparivano inattendibili e tuttavia erano depositari di una parte di verità: anche il magazziniere matto è inattendibile e tuttavia può essere in possesso di una parte di verità.

Il segno del male del calcio è appunto questo: che anche le cose più inverosimili diventano credibili, perché non sono impossibili ma solo improbabili e consentono il proliferare di una nuova fauna: quella degli speculatori sugli scandali. Ancora una volta, l'ennesima purtroppo che ribadire una necessità: di fare luce il più presto possibile ed il più ampiamente possibile, individuare le responsabilità e colpire con tutta la durezza consentita dalle leggi sportive.

Perché responsabilità si troveranno senz'altro, in ogni caso: la responsabilità chi ha commesso gli illeciti sportivi questi sono stati commessi o la responsabilità di chi sta rimastando il fango se gli illeciti sportivi non ci sono stati. Perché è evidente che questi fiori non nascono sui campi di calcio per germinazione spontanea: c'è qualcuno che li semina e li innaffia. E la calunnia non è meno grave della corruzione proprio in quanto rende più accettabile la corruzione stessa.

Se partite sono state truccate che Bologna e Juventus o chi altri si vadano in B come ci sono andate Milan e Lazio. Ma se il trucco non c'è stato gli autori del caso vadano in galera che poi in realtà sarebbe solo l'essere esclusi da ogni contatto con il mondo dello sport, in qualsiasi modo. E non ci riferiamo al magazziniere depilatore: guardiamo più in su.

kim

Il Cagliari querela la «Domenica del Corriere»

CAGLIARI — Il presidente della società «Cagliari Calcio» avv. Mariano Delogu ha presentato alla magistratura cagliaritana un esposto-detenza per diffamazione aggravata a mezzo stampa contro il direttore responsabile della «Domenica del Corriere» Antonio Terzi, il giornalista Norberto Valentini e l'ex aiuto magazziniere del «Bologna» Mauro Bianchi.

La querela si riferisce a quanto pubblicato dal settimanale milanese in relazione alle recenti «rivelazioni» fatte da Mauro Bianchi su un presunto illecito sportivo in occasione della partita di calcio Bologna-Cagliari del 4 novembre 1979. Nella denuncia l'avv. Delogu sottolinea i fatti narrati nell'articolo e sono assolutamente e totalmente falsi, oltre che chiaramente e gravemente lesivi della reputazione del sottoscritto sia come presidente di una società calcistica, sia come avvocato, sia come privato cittadino.

Secondo le dichiarazioni rese dall'ex aiuto magazziniere del «Bologna» e riportate dalla «Domenica del Corriere», la partita Bologna-Cagliari (vinta dalla squadra isolana per 1-0) fu addomesticata. Nell'articolo del settimanale di Milano Mauro Bianchi ricostruisce in questi termini la vicenda: «Prima della partita ricevetti una telefonata di un noto telecronista romano, di cui fornirò eventualmente nome e cognome al giudice, il quale mi pregò di dire a Savoldi "per quella cosa va tutto bene". Io riferii il messaggio e subito dopo vidi "Beppo" parlotare con alcuni compagni di squadra. Improvvisamente si seppe che il Bologna avrebbe

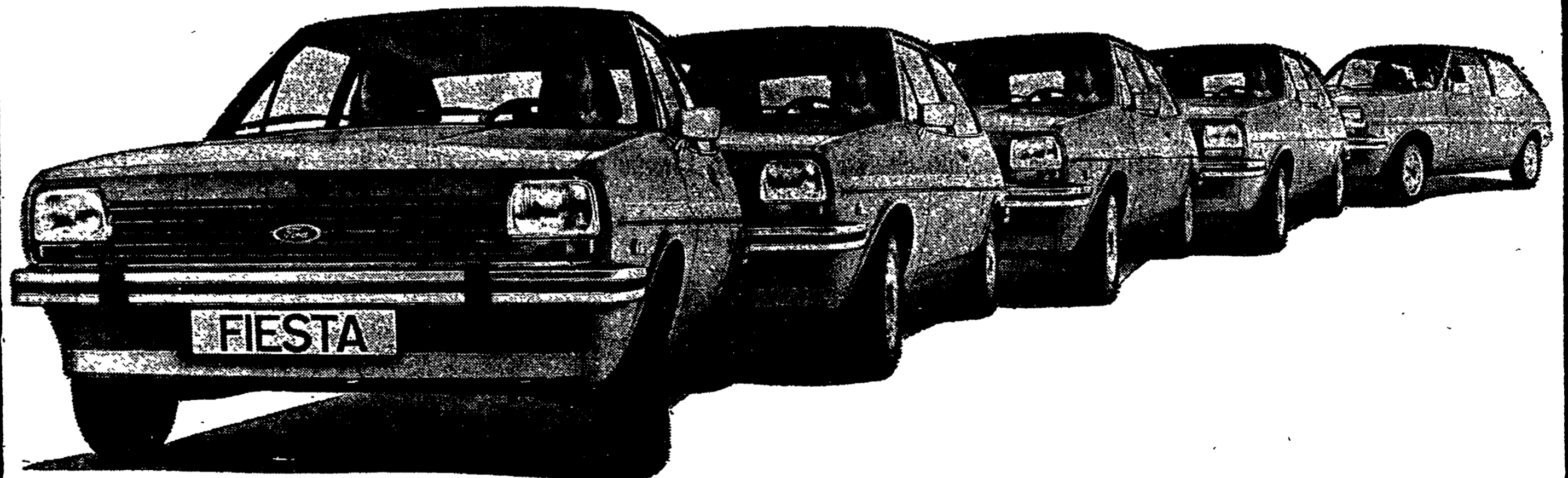
giocato con una sola punta, sebbene già da tempo fosse stato deciso che ne sarebbero scesi in campo due. Mezz'ora prima dell'inizio della partita si cominciò il racconto di Bianchi visti Fabretti (presidente del Bologna - ndr) apparirsi col presidente del Cagliari e discutere conciatamente. Fatto sta che il Bologna perse per 0 a 1 con un goal di Seltaggi. E non fu un caso che avesse segnato Seltaggi, dato che c'era una proposta di scambio tra il centavanti cagliaritano e Castronaro per il campionato successivo. Lo scambio non andò in porto perché il difensore bolognese rifiutò il trasferimento in Sardegna. Comunque si verificava — conclude la dichiarazione dell'ex aiuto magazziniere — che, non appena si seppe che la partita era stata addomesticata, i giocatori del Bologna, proprio attraverso il telecronista romano, avessero scommesso ingenti somme sulla loro sconfitta».

Handicappati: oggi i «tricolori» di atletica leggera

VELLETRI — Allo stadio di Velletri si svolgono oggi i campionati nazionali di atletica leggera per handicappati. L'evento, che si svolge sotto il patrocinio dell'Assessorato alle sport e al turismo della provincia di Roma, ieri si è svolta la «verifica» della manifestazione, preside l'assessore Ada Scialchi.

Da oggi, Ford Fiesta non teme rivali in fatto di equipaggiamento standard.

Tanto equipaggiamento in più, senza spendere di più.



Solo Ford Fiesta.



Rostrì e fari alogeni Appoggiatesta Tergicristallo lunotto Lunotto termico Console con orologio Sedili regolabili Specchietto lato passeggero Luce retromarcia

Ford Fiesta è la macchina che si compra con il cuore e con la testa. Con il cuore, perché è simpatica, scattante, allegra e con un grande temperamento sportivo. Con la testa per la sua grande economia e per tantissime «sostanziose» ragioni. Da oggi ce n'è una in più. Tanto equipaggiamento in più senza pagarlo. Dai 250 Concessionari Ford. Li trovi ovunque vai.

Con il cuore e con la testa Ford Fiesta

EQUIPAGGIAMENTI	Base	L	GL	S	Ghia
Poggiatesta					
Lunotto termico					
Sedili in tessuto					
Copribagagliaio					
Luce retromarcia					
Rostrì					
Sedili regolabili/reclinabili					
Servofreno					
Biocasterzo					
Modanature/stirisce laterali					
Accendisigari					
Console con orologio					
Tergicristalli intermittenti					
Cruscotto imbottito					
Portaoggetti con luce/chiusura					
Tergicristallo lunotto					
Specchietto lato passeggero					
Strumentazione completa					
Volante a 4 razze					
Fari ausiliari alogeni					
Cerchi in lega					
<input type="checkbox"/> Nuovo equipaggiamento addizionale standard <input type="checkbox"/> Equipagg. standard					

Ulteriori e più ricchi equipaggiamenti differenziano i vari modelli.

Tradizione di forza e sicurezza

